



Per MARTEDI' 27 FEBBRAIO 2024 martedì della seconda settimana di quaresima

VANGELO: Mt. 23,1-12

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

E' facile essere sdegnati di fronte a chi dice, ma non fa,
di fronte a chi, pur occupando i primi posti,
non usa tale posizione per il bene comune,
ma per guadagni personali e per il proprio prestigio.

Come è facile fermarsi a lamentarsi

e a piangersi addosso per il male che c'è nel mondo,
con la scusa di non avere la forza per cambiare le cose

limitandosi a denunciare e puntare il dito nei confronti degli altri.

Il modo di fare, tipico degli scribi e farisei, non è passato di moda,

anzi, dietro a montagne di parole, organismi, enti, consigli, ecc.,

c'è il non decidere per il bene comune, il non pensare alle situazioni di povertà,

il non promuovere la vera giustizia.

E anche noi cristiani in tante situazioni non siamo diversi;

troppe volte ci sentiamo rabbì, maestri

invece che persone umili e semplici a servizio dei fratelli.

E' necessario cambiare, ma come e incominciando da dove?

Mettendoci in gioco senza la paura di "sporcarci le mani,

non chiudendoci in noi stessi, ma donando amore.

Questa grande missione è quello che ci aspetta nella nostra casa,
tra la nostra gente, nella vita di tutti i giorni.

E' da lì che le cose possono cominciare a cambiare,

se impariamo la grandezza dell'essere "servi".

Signore Gesù ti riconosciamo

come unico Maestro e Guida della nostra vita.

Insegnaci la sapienza del vivere!

Vogliamo imparare da Te la bellezza di un servizio vero

per ogni persona che Tu metti sulle nostre strade.

Rendici generosi perché non ci accontentiamo di donare cose,

ma sempre di più diventiamo capaci di donare la nostra vita

nell'umiltà, nella gratuità e nel silenzio.

Buon cammino di quaresima e buona giornata. Don Sandro